

Il tempo di Carnevale è agli sgoccioli e la Quaresima è alle porte. Vi segnaliamo solamente un appuntamento tanto atteso, da grandi e piccini: la sfilata dei carri mascherati della prossima domenica 22 febbraio. Un appuntamento organizzato con tanto amore dagli amici della Pro Loco, in compagnia di tanti volontari per offrire un pomeriggio di festa ed amicizia al nostro paese.

Le notizie che ci arrivano da ogni angolo del mondo non sono propriamente rassicuranti: che il gusto dello stare insieme ci doni un po' di serenità!

Il materiale abbonda: buona lettura ed un abbraccio a tutti da

Paolo Fongaro per
la Redazione
di Sovizzo Post

BENVENUTO PRESIDENTE!

In trenta minuti di discorso, Sergio Mattarella si è presentato in Parlamento e agli italiani con un solo filo conduttore: ridare speranza al Paese per rendere più credibili le istituzioni. Vorrei qui sottolineare alcune sue citazioni: le troppe ferite sociali (con una crisi che ha aumentato le ingiustizie e generato nuove povertà) vanno affrontate confermando il "patto sociale" con i cittadini sancito dalla Costituzione; la Carta "deve vivere giorno per giorno" ovvero dare a tutti "pari dignità sociale"; il suo ruolo da Presidente "arbitro che deve essere e sarà imparziale, ma i giocatori aiutino con la loro correttezza"; le riforme sono da fare "per rendere più adeguata la nostra democrazia"; la lotta contro la mafia e la corruzione; la conferma dell'Europa; assicurare il diritto allo studio; rendere effettivo il diritto al lavoro; promuovere la cultura diffusa; amare i tesori ambientali e artistici; ripudiare la guerra e promuovere la pace; garantire i diritti dei malati; concorrere con lealtà alle spese dello stato; ottenere giustizia in tempi rapidi; far sì che le donne non siano oggetto di violenze e discriminazioni; rimuovere le barriere che limitano i diritti dei disabili; sostenere la famiglia; garantire autonomia e pluralismo dell'informazione; ricordare la Resistenza e il sacrificio dei caduti; la libertà come pieno sviluppo dei diritti civili; ed infine il "volto della Repubblica" quello che la gente si ritrova davanti quotidianamente negli ospedali, nei municipi, nelle scuole o nei musei, con un augurio... che nelle istituzioni si possano riflettere con fiducia "il volto spensierato dei bambini, degli anziani soli o quello di chi ha dovuto chiudere l'impresa".

Un discorso alto. Una conferma per il PD di aver proposto la persona giusta, considerato anche il risultato della votazione (quasi 2/3 dei votanti). Mi viene da pensare che forse, con l'elezione di Mattarella, sta arrivando a conclusione un lungo cammino, auspicato da due grandi italiani Aldo Moro (ucciso dalle BR) ed Enrico Berlinguer (del quale nel 2014 è ricorso il trentesimo della scomparsa) cioè l'incontro degli allora grandi partiti popolari, ognuno con le proprie sensibilità, per far crescere un paese ed un popolo che si

senta ed agisca davvero come comunità e che cammini con una nuova speranza verso un futuro di serenità e pace.

Maurizio Dei Zotti
Coordinatore circolo PD
Sovizzo-Gambugliano

FONDO DI SOLIDARIETÀ

Nel maggio 2013 ho presentato a voi lettori e amici di Sovizzo Post il Fondo di Solidarietà, che oggi compie un anno e mezzo di vita. Stilare quindi un bilancio economico, trarre le prime considerazioni circa l'attività svolta e verificare il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati, ritengo possa essere un modo semplice per ringraziare e rendere partecipi voi lettori e tutti coloro, privati e Associazioni del nostro territorio, che con generosità hanno contribuito e continueranno a sostenere, non solo economicamente, il Fondo.

In tale occasione abbiamo cercato di illustrare le motivazioni e le finalità che ci hanno portato alla creazione di uno strumento, snello e veloce, che consentisse di portare in breve tempo un sostanziale aiuto finanziario alle quelle famiglie di Sovizzo che avessero manifestato situazioni di disagio economico intervenendo con il pagamento delle bollette e/o degli affitti scaduti. Infatti, la burocrazia e gli obblighi procedurali non permettevano e non permettono tuttora all'Assessorato al Sociale di intervenire con tempestività con denaro pubblico per pagare bollette e/o affitti in favore delle famiglie bisognose di Sovizzo. Intervenire con tempestività in alcune situazioni critiche, ha consentito un sensibile risparmio economico nell'evitare interessi di mora per ritardati pagamenti, minori esborsi per il riallaccio dei contatori e avvio di procedure di sfratto. Risparmio che possiamo quantificare in circa € 500/600,00. In questo anno e mezzo sono stati erogati € 8.871,00 per pagamento bollette e affitti a favore di 14 nuclei famigliari di Sovizzo.

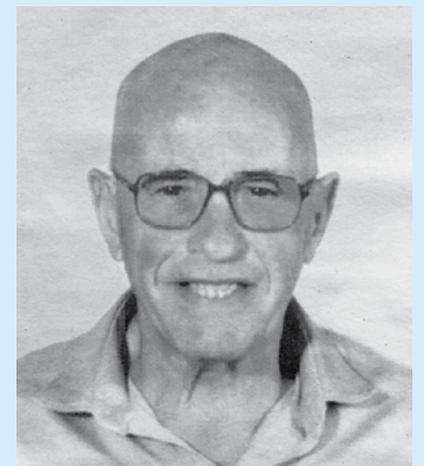
Tutto questo è stato reso possibile grazie alla somma iniziale di € 3.518,00 messa a disposizione dallo Sportello di Coordinamento delle Attività Sociali, che ha anche deliberato di destinare il 5 per mille raccolto annualmente al Fondo di Solidarietà, alle erogazioni liberali da parte di privati e di Associazioni/Gruppi per € 3.111,00 e agli incassi raccolti durante la manifestazione: "Mese della Solidarietà" organizzata in collaborazione con 16 Associazioni/Gruppi di Sovizzo nel periodo marzo - aprile 2014 per € 2.613,00. Quasi tutte le famiglie sostenute hanno avuto modo di contraccambiare l'aiuto economico, o restituendo il denaro ricevuto o prestando il loro tempo in lavori socialmente utili. Il Fondo ha operato e continua ad operare in stretta collaborazione con l'Assistente Sociale. È lei che, su richiesta diretta o attraverso segnalazioni da parte delle Associazioni di volontariato sociale che operano nel nostro territorio, dopo aver effettuato le opportune verifiche e riscontrata l'effettiva necessità, propone al Fondo di intervenire economicamente.

Ora purtroppo il fondo piange, nel conto

METTICI UNA TOPPA

A tutti quelli che usano una bicicletta capita, prima o dopo, di trovarsi con una gomma a terra. Per chi ha la gioia di vivere da sempre a Sovizzo - e non aveva in anni ormai lontani un po' di dimestichezza con le camere d'aria - Gianni Garbin rappresentava una garanzia assoluta, se non una vera e propria ancora di salvezza. Dopo aver sentito l'inconfondibile sensazione di un cerchione che tagliava sull'asfalto violentando la camera d'aria, poteva scapparci un moccioso... però subito dopo ci si rendeva conto che spesso non c'era altra soluzione di rimbocarsi le maniche ed accompagnare piano piano la propria bici lungo le strade del nostro paese. Allora non erano ancora tutte asfaltate... e lungo quel lento tragitto si rischiava anche di ricevere i soliti apostrofi beffardi di qualche passante che non aveva altro da fare se non mettere il dito nella piaga: "Ghetto sbuxà la ruaaaa? Vetto da Gianni? Sitto mia bon giustartela da soloooo?" Ed in quelle occasioni, pur se in tenera età, maturava - silenziosa e profonda - la certezza che la sorella dell'impiccione/a di turno esercitasse un mestiere tra i più antichi del mondo...

Per fortuna si arrivava poi da Gianni. Nella sua bocca mai una parola o una espressione erano fuori posto. Lui si limitava a scrutarti, con la sua espressione silenziosa che racchiudeva tenerezza, comprensione e qualche volta malcelata ironia, soprattutto quando capitava di andarlo a trovare con eccessiva frequenza. Prendeva "il paziente" - la bici - per il manubrio e l'accompagnava lungo il breve scivolo in cemento che conduceva nel suo garage: un tripudio di camere d'aria, copertoni, valvole, cerchioni ed accessori. Un tempio solenne ed ordinato, da cui la il paziente ferito veniva sempre restituito in splendida forma. Gianni era di una onestà proverbiale e, quasi si vergognasse a chiedere il giusto compenso per il materiale ed il suo lavoro, scriveva il conto in un immancabile foglietto a quadretti che poi piegava accuratamente fissandolo con un elastico ad una delle due manopole del manubrio. Per strap-



pargli un sorriso bastava infine salutarlo con un caloroso "a non rivederci presto... e grazie Gianni!".

Senza bisogno di tante inutili parole, lui trasmetteva una sensazione di onestà, sicurezza e silenziosa laboriosità. Alla nostra bici poteva accadere di tutto, tanto poi... "c'era Gianni"! Pure adesso che lui è tornato in Cielo, dubito che gli angeli rischino di restare a piedi viaggiando in bici tra le nubi... però la nostra vita assomiglia spesso ad una sgroppata in bicicletta, con le inevitabili forature e difficoltà. Quindi Gianni, da Lassù, continua ad aiutarci a mettere una toppa rialzandoci in sella quando vedrai che siamo sgonfi e a terra, magari tenendo con dolcezza il manubrio e raddrizzando un po', così da non rischiare di finire fuori strada... Non troveremo più alcun bigliettino ed elastico, lo so: speriamo così di ricompensarti donando con queste parole un sorriso alla tua Maria con Fabio, Stefano, Mariarosa, Monica assieme a tutta la tua bellissima famiglia. Li abbracciamo forte, con la certezza che una persona speciale come te non mancherà di tenerli per mano e guidare le loro ruote nella strada della vita. Veglia con il tuo sorriso su questo nostro paese che tu hai tanto amato: grazie di tutto, carissimo Gianni!

Paolo

corrente ci sono pochi Euro, mentre le necessità e le richieste di aiuto stanno aumentando. Il fondo di solidarietà non è del Comune o dello Sportello di Coordinamento delle Attività Sociali, ma è un Fondo di Solidarietà di tutti gli abitanti di Sovizzo per aiutare famiglie di Sovizzo in difficoltà.

Rivolgo quindi a tutti voi un forte appello per poter continuare ad aiutare le famiglie residenti nel nostro comune che per vari motivi si trovano o si verranno a trovare in ristrettezze economiche. Potete versare il vostro contributo nel conto corrente aperto appositamente per la gestione del Fondo di solidarietà i cui dati

CENTRO ODONTOIATRICO F.LLI COGO snc di Cogo Giorgio e C.

- Igiene e profilassi
- Ortodonzia adulti e bambini
- Protesi fissa, mobile ed impiantare
- Implantologia
- Implantologia avanzata
- Conservativa
- Gnatologia e posturologia
- Chirurgia orale e parodontale



DIRETTORE SANITARIO
Dott. CLAUDIO MANFRIN

Dott. STEFANO SPIGOLON
Dott. MARCO FABRIS
Dott. DAVIDE PARISE
Dott.ssa YLENIA MILAN
Dott.ssa CLAUDIA BERTO

Via Alfieri 34 - SOVIZZO (VI) - Tel. 0444 376537 - Cell. 333 7159756



È STATO BELLO, GIANNI!



È stato bello, Gianni, vedere oggi al tuo funerale un gruppo di ragazzi, presumibilmente, i Giovanissimi del Sovizzo calcio, composti nella loro divisa dai colori bianco-nero-verdi, avvicinarsi alla comunione. Sicuramente erano lì per solidarietà e affetto nei confronti di tuo figlio Fabio, loro allenatore.

Quello che loro non sapevano, e pochi ricordavano, è che lì c'erano anche alcuni rappresentanti dei tuoi "Giovanissimi", quelli del 1975, ragazzi del '61-'62-'63, che erano lì per il loro allenatore. Quell'allenatore che ogni sabato pomeriggio con la sua mitica 128 familiare, assieme ad altri pochi generosi dirigenti, padri di nessuno dei ragazzi, a parte proprio te, si caricava metà squadra in macchina e li portava a giocare la loro partita, ogni volta quella più importante. Tanti sono, sicuramente, i ricordi o gli aneddoti che ognuno di noi potrebbe raccontare, ma io vorrei porre l'accento su un aspetto che mi riguarda da vicino. Eravamo senza portiere e tu dopo alcuni, diciamo così, esperimenti, alla fine decidesti che dovevo essere proprio io, aspirante "ala sinistra", ad assumermi tale responsabilità. Lì per lì accettai anche di

buon grado, ma poi, negli anni successivi, la cosa mi pesò un bel po', tanto che la mia, diciamo così, carriera di calciatore non fu così luminosa. Una cosa però la intuì subito e mi fu ben chiara negli anni a venire quando mi calai anch'io nelle "braghe dell'allenatore": coadiuvato pure da tuo figlio Stefano: in qualsivoglia tipo di comunità, squadra o gruppo, prima di tutto, viene il "bene comune" che deve essere perseguito anche assumendosi responsabilità diverse dalle proprie aspettative.

Poi, e in conseguenza di questo, dovrebbero scaturire - come successe proprio in quel 1975 - soddisfazioni, anche personali, che giustificano i propri sacrifici. Forse, come ha detto tuo figlio Fabio, eri davvero un uomo di poche parole, ma sicuramente dai gesti concreti e solidali. Te lo dovevo, Gianni, ti devo queste parole anche per quegli ultimi reciproci sguardi, all'uscita da messa, corredati però sempre dal tuo proverbiale sorriso e dal tuo semplice, ma affettuoso "ciao".

Con stima e affetto Fabio... o meglio "l'altro Fabio, il portiere" come dicevi tu!

Fabio Belloro

sono: Sportello di Coordinamento delle Attività Sociali - Onlus - presso: Cassa Rurale e Artigiana di Brendola - Credito Cooperativo - Filiale di Sovizzo - Causale: Contributo Fondo di Solidarietà - cod. IBAN: IT67R083996077000000289886 (le erogazioni liberali, per un importo non superiore a 2.065,83 euro a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale ONLUS, scontano la detrazione d'imposta del 19%) e/o scegliere di destinare il Vostro 5 per mille della dichiarazione dei redditi allo: Sportello di Coordinamento delle Attività Sociali Cod. Fiscale: 95104590245.

Vi ringrazio per l'attenzione e per la Vostra generosità: un piccolo gesto fatto da molti produrrà senz'altro un grande risultato.

Luciano Piva
responsabile del
Fondo di Solidarietà

VERSO VICENZA

Se guardiamo Vicenza dall'alto - è facile con Google Maps - ci accorgeremo che Sovizzo è dentro a quell'unico agglomerato che dalle Piramidi si estende fino a Montecchio, tra aree residenziali, produttive e commerciali, con ormai pochi interstizi agricoli rimasti. È una realtà geografica ormai consolidata ma non è una realtà amministrativa, per cui sappiamo che chi abita a Tavernelle potrebbe essere cittadino di Sovizzo, di Creazzo, di Altavilla o di Montecchio a seconda che la casa sia qualche decina di metri più spostata verso un diverso punto cardinale.

Le conseguenze sono purtroppo rilevanti anche per chi non abita a Tavernelle, ma vive o gravita attorno ad un'area più vasta che di fatto si trova ad essere una terra di nessuno, su cui nessuno cioè governa la responsabilità della gestione del territorio. Pensiamo alla nuova rotatoria

presso il sottopasso tra Olmo e Altavilla. Conosciamo tutti cosa è successo al sistema della viabilità locale da quando è stata realizzata quell'opera. Conosciamo invece in pochi il fatto che stiamo parlando di un danno alla collettività misurabile in diversi milioni di euro l'anno. Chi parla? Chi si lamenta?

Ho scritto due volte al Giornale di Vicenza, avendo titolo per farlo in quanto redattore del piano del traffico di Creazzo, piano completamente vanificato da quell'opera che riporta quote di traffico di attraversamento dell'abitato su viale Italia. Quell'articolo (chi vuole può trovarlo sul mio blog - www.manuelgazzola.com - insieme alla mozione oggetto di questo articolo) non è mai stato pubblicato.

È facile prevedere come il problema sarà amplificato ulteriormente quando aprirà la nuova area commerciale sulla rotatoria stessa. C'è un'assenza totale di pianificazione del sistema mobilità nell'area del primo ovest-ventino, un'assenza che riguarda assolutamente anche noi, perché meno fluida è la nostra connessione con Vicenza e più - di fatto - da Vicenza noi ci allontaniamo.

Bene, la questione credo che sia: chi deve farsi carico della soluzione di un problema come questo? Fino ad oggi non l'ha fatto nessuno, e i risultati sono purtroppo sotto gli occhi di tutti. Togliendo il velo di normalità che porta l'abitudine ci accorgeremo che come è vero che da una parte Sovizzo è la porta dei nostri favolosi colli (da valorizzare), dall'altra parte è altrettanto vero che siamo dentro ad un'area di territorio degradato e informe, in cui abbiamo però il potere e il dovere di mettere ordine.

In questi mesi in Consiglio si parla di convenzioni tra alcuni Comuni del primo ovest-ventino per la centrale unica di committenza e per la polizia locale (vedremo poi nel merito). Io faccio una proposta

al Consiglio e alla maggioranza: perché non affrontiamo insieme ai nostri vicini ciò che sarebbe logicamente prioritario, per quanto più complesso, affrontare insieme? Se non sono Sovizzo, Creazzo ed Altavilla a mettere sul tavolo i problemi dell'area in cui sono inseriti, purtroppo difficilmente lo farà qualcun altro. Quale di questi tre Comuni dovrebbe farsi promotore dell'iniziativa? Potrebbe farlo qualunque dei tre, ma visto che non lo fa nessun altro, io dico: perché non lo facciamo noi? Proponiamo l'istituzione di un tavolo per analizzare e cercare soluzioni ai problemi della mobilità (anche le reti pedonale, ciclabile e del trasporto pubblico), e perché non metterci dentro anche il collegamento e la valorizzazione di quelle aree che direi fortunatamente ad oggi si sono salvate dal degrado, e che possono essere valorizzate e restituite alla collettività?

Ma se si ha paura di complicare troppo la cosa, ci si limiti pure alla viabilità, e alle soluzioni più semplici (mi viene in mente l'attuale incredibile soluzione nei pressi di Grancasa), ma appunto, si metta in piedi un organismo che abbia una responsabilità su ciò che oggi è lasciato al caso (anzi, diciamo pure ai privati) e che sia capace di difendere appropriatamente le normali e giuste istanze di chi qui abita, coinvolgendo gli adiacenti Comuni maggiori e costruendo una massa critica capace di dialogare con le istituzioni sovraordinate. Diversamente avremo altre rotatorie come quella che ho citato, e tutti noi zitti, in colonna, a lamentarci da Bonometti a Ponte Alto.

È difficile prevederne i tempi, ma cambiare le cose si può: basta agire.

Manuel Gazzola

PD: UN PERCORSO VIRTUOSO

È stato un percorso virtuoso, nel metodo e nel merito, che ha portato ad eleggere alla più alta carica dello Stato l'Onorevole Prof. Sergio Mattarella. Un risultato ottenuto alla quarta votazione raggiungendo quasi la maggioranza qualificata del Parlamento. Nel metodo in quanto la proposta ha ricercato innanzitutto la condivisione del gruppo parlamentare più consistente che sostiene l'attuale Governo e nel merito perché l'unità è stata trovata in un candidato di alto spessore culturale e politico. Non nascondo la mia grande emozione provata sabato 31 gennaio scorso nel seguire lo spoglio ed il risultato finale. Sergio Mattarella non è solo il riscatto per tutte le vittime di mafia (nei social network è circolata la foto simbolo con il fratello Piersanti morto in braccio, dopo un attentato il giorno dell'Epifania del 1980), ma è anche uno degli uomini più autorevoli espressi dal cattolicesimo democratico insieme ad Aldo Moro e Benigno Zaccagnini. Un altissimo senso dello Stato, la persona al centro del sistema, pari opportunità per tutti, l'attenzione a chi ha meno, il senso della giustizia, la sobrietà, l'Europa politica e non solo economica, l'impegno politico come servizio al bene comune sono i valori espressi da quella cultura a cui personalmente mi sento di appartenere. Sono valori antichi e, come si sa, il futuro ha sempre radici antiche. Quindi bene il Partito Democratico che ha saputo guardare oltre la ferita dei 101 franchi tiratori del 2013 e ritrovare la propria unità. Bene Matteo Renzi che attraverso un serio lavoro di ascolto e confronto interno ha saputo condurre in porto un vero capolavoro politico. Nell'interesse dell'Italia, innanzitutto. Sono trascorsi sette anni da quel bellissimo 14 ottobre 2007 quando Walter Veltroni diede forma a quel progetto riformista chiamato Partito Democratico. Allora un gruppetto di amici, tra cui il sottoscritto, diedero vita al Circolo Pd anche a Sovizzo. Eravamo arrivati da più appartenenze politiche, ma la maggior parte di noi non proveniva da nessuno dei due gruppi maggiori che hanno dato

vita al progetto, cioè i DS e la Margherita. Eravamo un gruppo di cittadini interessati ad un progetto che potesse essere utile all'Italia. Sono trascorsi sette anni di iniziative, incontri pubblici, riunioni di circolo con tante soddisfazioni e anche molte fatiche. Abbiamo sempre detto che sarebbe stato un cammino lungo e non facile, ma eravamo convinti che l'intuizione fosse quella giusta. Abbiamo scelto di rivendicare la nostra appartenenza partitica anche quando riconoscersi in un Partito era fuori moda. Lo è anche adesso, ma un po' meno. Siamo convinti che la democrazia abbia ancora bisogno dei partiti, anche se sono maturate altre forme di partecipazione attraverso la rete e altri strumenti. Altri amici hanno scelto di annacquare i propri riferimenti partitici in nome di un bene comune locale quasi fosse slegato da quello nazionale. Certo è stato un

UNA VITA PER LA VITA

L'appuntamento è sicuramente da non perdere: l'invito è rivolto a tutti, ma soprattutto a tutte le mamme, in particolare a quelle che lo stanno per diventare o hanno appena dato alla luce un figlio. Il prossimo venerdì 20 febbraio alle ore 20.30 presso l'auditorium delle scuole di Sovizzo - in collaborazione con "A Casa di Ida", l'associazione 13 Doule, la Farmacia Pozzi e con il patrocinio del Comune di Sovizzo - si terrà la proiezione di uno splendido film-documentario sull'ostetrica Maria Pollacci: "MARIA POLLACCI - UNA VITA PER LA VITA".

La protagonista - che sarà presente alla serata - è nata nel 1924 e si è diplomata ostetrica a Modena nel 1945: esercita tuttora con entusiasmo e passione una professione che lei stessa definisce una "missione". Nel corso della sua lunga ed intensa vita ha accolto al mondo più di 7600 bambini, accompagnando le madri sempre con rispetto e comprensione nel viaggio che porta alla nascita. Attraverso racconti ed interviste Maria - una vera "forza della natura" - grazie alla sua esperienza unica nel campo dell'ostetrica e alla sua generosità nel mondo del volontariato, ci fa dono di una lucida visione delle scelte da operare nel percorso verso una più giusta e naturale esperienza della maternità. Ha raccolto la sua incredibile storia nel libro "Mamma 7400 volte: un'ostetrica di montagna tra Appennino e Dolomiti". La sua è una straordinaria esperienza umana e professionale da leggere tutta d'un fiato, pagine che profumano di entusiasmo, altruismo, passione ed uno sconfinato amore per la vita.

L'ingresso alla serata è libero e gratuito: non è previsto il servizio di babysitting, però i bambini sono ovviamente i benvenuti! Vi aspettiamo numerosi, invitandovi a passare parola ai vostri conoscenti!

Gli organizzatori

Sabato 21 febbraio 2015 dalle 10 alle 12
apre uno spazio di incontro
per tutte le neo e future mamme,
insieme alle loro creature

A CASA DI IDA

Viale degli Alpini, 35 Sovizzo (VI)



con Daniela Nicolin

CD(DONA) Certified Birth Doula
IBCLC (International Board Certified
Lactation Consultant)
Consulente Professionale in Allattamento Materno
338 2503026

CENTO VOLTE AUGURI, ZIA LINA!



LA STORIA DI ZIA LINA

Correva l'anno 1915. In Europa già imperversava la Grande Guerra e ancora esisteva il Regno d'Italia. Proprio all'inizio del 1915, ufficialmente il 28 gennaio o forse il 29 come dice lei, nasce la protagonista di questa storia. Dopo Tony e Galliano arriva in Costalunga, nella casa di Onesto e Maria Maddalena, la piccola Carolina. Questo nome non piaceva tanto a mamma Maria Maddalena ma lo aveva deciso la suocera, così la mamma da subito la chiamò semplicemente Lina ed è così che tutti noi da sempre la conosciamo.

Lina cresce con i fratelli, che nel frattempo sono diventati tre, dopo la nascita di Eugenio. Lina è una bimba sveglia, molto brava a scuola: nella sua pagella, in tutte le materie, il voto è Lodevole! "Fate studiare questa bambina!" esorta orgogliosa la maestra, ben consapevole delle grandi potenzialità di Lina, ma una zia poco lungimirante suggerisce a papà "Ma va là, cosa vuoi avere da una femmina!" e così, dopo la terza elementare, Lina deve lasciare la scuola. Ma erano altri tempi e la consuetudine era questa, soprattutto in campagna. Gli anni passano, Lina diventa ragazza. Lavora molto per aiutare il fratello Galliano nella latteria: ogni mattina raccoglie il latte nelle stalle della zona e lo trasporta a piedi fino al caseificio del Colle. Quanti chilometri hanno percorso quelle gambe e quanto peso hanno sostenuto quelle spalle di ragazza!

Arriva anche l'amore per Lina. È Pietro, detto Piero, il suo amore: Veramente bello, bello come il sole, ricorda lei, le era piaciuto da subito. Ma un'altra guerra irrompe e separa i due giovani: per loro nemmeno un bacio per salutarsi prima che lui partisse per il fronte, perché erano altri tempi, non era permesso! Sono duri gli anni di lontananza, soprattutto dopo la sbarco in Sicilia degli alleati, quando non si hanno più notizie di Piero. La gente dice: "Sono tutti morti quelli in Sicilia!" Ma Lina lo aspetta, la sua speranza è sempre viva, così come la sua fede. I pretendenti non mancano, ma lei aspetta fiduciosa il suo Piero che, prigioniero in Africa, non può farle avere notizie di sé. Immaginate la gioia immensa, quando, alla fine della guerra, cominciano ad arrivare le prime lettere di Piero. I due innamorati si ritrovano e finalmente, nel 1955, si sposano.

Gli anni trascorrono tranquilli tra il lavoro in latteria, il lavoro dei campi, la cura della stalla, i ricami. Ma all'improvviso, nel 1982, Piero, che lei tanto aveva aspettato, viene a mancare. Il vuoto lasciato è grande, ma la fede e la forza d'animo di Lina sono

ancora più grandi. La stoffa, gli aghi e i filati da ricamo diventano la sua migliore compagnia riempiendo buona parte delle sue giornate. Molti tra noi, nelle loro case, hanno tende e centri da lei realizzati con la maestria di una vera professionista. Lavora fino a tarda sera con le sue abili mani, perché le richieste sono tante!

Nelle sue giornate le rimane comunque il tempo per pensare all'orto e alle galline, anche se la schiena comincia ad ingobbirsi. La rivedo camminare in cortile, con le mani unite dietro alla schiena, con quella sua tipica andatura... Ed eccola che torna veloce verso casa sua, quando sente il campanello suonare. Lina, infatti, riceve spesso visite di conoscenti e nipoti perché è da tutti ben voluta. È forte Lina, nell'animo soprattutto, sempre positiva e incline allo scherzo, ed è forte anche nel fisico, tanto che, a novant'anni suonati, la si può ancora vedere mentre zappa l'orto. Ma, qualche anno fa, uno scossone inaspettato la mette forzatamente a riposo.

Le sue giornate non sono più piene e indaffarate come prima e lei soffre a vedersi non più autonoma e attiva, ma Lina rimane sempre per noi tutti importante e preziosa, una fonte di ricordi, saggezza e fede autentica. Perché, come ha detto Papa Francesco, "le persone anziane, malgrado gli acciacchi, sono indispensabili. Esse portano con sé la memoria e la saggezza della vita per trasmetterle agli altri e partecipano a pieno titolo alla missione della Chiesa. Gli anziani sono un anello della catena della storia del mondo, che è iniziata prima e che proseguirà in futuro".

Vi abbiamo narrato in breve questa storia: ci vorrebbe molto più tempo per raccontarla tutta, perché è una storia che dura un secolo e anche di più, è una storia che ha un inizio ma che ancora non ha una fine. Ci sono ancora altre pagine da scrivere, e non ci è dato modo di sapere quante, ma tutti noi saremo felici di poterle ancora scrivere con te, carissima zia Lina!

I tuoi nipoti

L'INTERVISTA

L'occasione è davvero speciale: accompagnato dai nipoti Marino e Patrizia incontro Carolina Colombara, per tutti semplicemente "Zia Lina".

Avrebbe mai pensato di arrivare a 100 anni?

Absolutamente no, non ho mai visto nessuno giungere a quest'età, anche se mia mamma è arrivata a 95 anni. Ho sempre cercato di voler bene a tutti...

Ha qualche rimpianto in particolare?

Quello di non aver potuto studiare. La maestra diceva anche alla mia famiglia che ero davvero brava a scuola, ma una vecchia zia disse a mio padre che non avrei potuto avere un granché da una figlia, così mi hanno lasciato nell'ignoranza. Ho frequentato la scuola solo fino alla terza elementare...

Qual era la materia che le piaceva di più?

Amavo tutto, in particolare la matematica. E lo si è visto anche quando tenevo la con-

tabilità della latteria per cui ho lavorato tanti anni...

Quali sono stati i momenti più difficili di questi 100 anni?

Ho visto due guerre mondiali, e penso possa bastare... Penso a quando i tedeschi in ritirata volevano portarsi via mio fratello. Poi videro una stanga di salami e, affamati, ce li chiesero per lasciarlo libero. Poi dicono che la carne di maiale fa male...

Partendo dalla sua infanzia, quali invece i più belli?

Vivevo in una famiglia patriarcale: ripenso a quando mio nonno, il giorno della Befana, ci regalava delle noccioline. Quelle si che erano gioie! Adesso le giovani generazioni hanno e si lamentano davvero troppo: allora non c'erano tanti capricci...

Cosa consiglia alle giovani generazioni che si affacciano al futuro?

Di essere dei buoni cristiani, di pregare ed avere fede perché il Signore li aiuti...

Per lei cos'è la Fede?

Io credo in Dio. Chi prega si salva, chi non prega si è già condannato da solo. Cerco di osservare i suoi comandamenti.

Tornando alla sua lunga storia, può dirmi un momento tra i più felici della sua vita?

Quando il mio fidanzato è tornato a casa alla fine della seconda guerra mondiale: non lo vedevo da sette anni, avevano detto anche che era morto, disperso... Quando l'ho rivisto è stato il momento più bello della mia vita. Oggi è il giorno di San Valentino. Ripenso con affetto a mia mamma: mi raccontava che quando mio padre partì per fare il servizio militare le diede un bacio. A quei tempi non si costumava e lei si sentiva un grande rimorso che la spinse a confidarsi con il suo confessore. Per fortuna trovò un sacerdote illuminato: le disse che avrebbe dovuto dare un bacio anche lei al mio papà! Quando il mio Piero tornò a casa mi trovò sulla porta della cucina mi diede anche lui un bacio: che felicità!

Lei ha attraversato la storia anche del nostro paese...

Quanto lavoro! Quanti sacrifici lavorando nei campi, in latteria e ricamando! Partivo da casa portando fin su al Vigo e a piedi più di cinquanta litri di latte, mattina e sera.

Esiste quindi un segreto per arrivare così lucidi alla sua età?

Oltre a tanto lavoro, le confido che non mi sono mai negata un bicchiere di vino

buono dove inzuppare del buon pane biscotto!

Lei ha ancora una risata splendida ed ama ridere di gusto!

È una eredità della mia famiglia: soprattutto mio papà amava fare scherzi e sorridere di tante situazioni della vita.

Come vede il futuro una persona che ha appena compiuto cento anni?

Guardandomi intorno vedo tanti matti, senza fede, fanno quello che vogliono. Per rimediare bisognerebbe che ci mettesse una mano il Padreterno: lui è davvero potente e può tutto... Speriamo che ci pensi lui. Lui mi ha guidato fin qui, anche se a volte fa le cose a modo suo. Non capisco come lasci vivere così a lungo certe persone e si prenda tante anime giovani... A volte gli dico di venirmi a prendere: però se passasse il suo Angelo a prendermi, gli dico anche di ripassare a prendermi dicendo al buon Dio che non mi ha trovata...

Quali sono state le sue grandi passioni?

Dopo la scomparsa di mio marito, ho iniziato a ricamare di buona lena. La mia immensa passione era proprio il ricamo, l'ho fatto fino a 96 anni finché il mio fisico me l'ha permesso: ho mandato i miei lavori in tutta Italia! Ho vangato l'orto fino a 95 anni: ho amato ogni giorno della mia vita!

Qual è l'augurio di Zia Lina ai tanti che oggi la festeggiano?

Auguro tutto il bene del mondo, l'aiuto del Signore, la salute e soprattutto la concordia nelle famiglie. Piuttosto di litigare e di perdere la pace in famiglia è meglio fare un passo indietro.

Vuole fare qualche ringraziamento?

Ringrazio tutti, in particolare tutti quelli che mi accudiscono. Quando una persona è ammalata ha bisogno di tutto! Mi vien da pregare il Signore che mi riprenda presto con sé per dare loro sollievo... però lasciamo fare a Lui ed alla Provvidenza. Quando sarà il momento del "gallo del Conte" (di andare al cimitero - ndr) sarò pronta...

Queste ultime parole zia Lina le sussurra con un grande sorriso. Poi il sorriso si trasforma in una sonora risata. Forse il suo segreto sta proprio nell'allegria e nella sua capacità di ridere alla vita, sempre con una immensa fede nella Provvidenza. Noi insistiamo: c'è sempre bisogno di persone come lei: ad multos annos, Zia Lina!

Paolo Fongaro



percorso impegnativo. Secondo i mezzi di informazione il Pd avrebbe già dovuto essersi diviso ed, invece, è riuscito a mantenere viva quell'intuizione che lo ha fatto nascere. L'elezione di Sergio Mattarella è motivo di grande soddisfazione e di grande orgoglio. È la testimonianza che un partito unito, in grado di fare scelte

nell'interesse generale del proprio paese, è compreso e appoggiato dagli elettori. Noi siamo orgogliosi di appartenere a questo Partito. E penso sia una risposta alla domanda sorta in più di un'occasione, anche su questo giornale, se abbia ancora senso oggi una presenza partitica a livello locale. È evidente che un partito

nazionale che voglia essere tale debba avere una presenza territoriale e il più possibile capillare. È indiscutibile che Matteo Renzi sia un fuoriclasse, ma senza il Partito Democratico andrebbe da nessuna parte.

Gianni Frizzo
Componente Assemblea Provinciale Pd

PROGETTIAMOCI

ProGettiamoci vuole mettere al centro il protagonismo, le esigenze e la creatività dei giovani sovizzesi.

Il tutto ha inizio con l'adesione di una decina di loro alla proposta di collaborare con l'Assessorato alle politiche giovanili per creare iniziative ed attività per i coeta-



1964 - 2014



Via Risorgimento, 55 - Sovizzo (VI) - Tel. 0444551031 - www.dtlidotti.it

DOTTI LINO
festeggia 50 anni di attività



1964 - 2014

L'AGENDA DELL'U.R.P.

Serata sulla sicurezza

L'Amministrazione Comunale invita ad un incontro pubblico sulla sicurezza del territorio. Relatore della serata sarà l'Ispettore Superiore Roberto Minervini, della Questura di Vicenza. L'appuntamento è per mercoledì 25 febbraio 2015, alle ore 20.45 nella Sala Conferenze Comunale. Ingresso libero.

Ho un sogno per mio figlio

L'Assessorato ai Servizi Sociali in collaborazione con l'Associazione Gemme e l'Istituto Comprensivo Statale di Sovizzo, propone "Ho un sogno per mio figlio" ciclo di incontri formativi per genitori, nonni, insegnanti ed educatori. Gli incontri si svolgeranno nell'auditorium delle scuole elementari di Sovizzo. L'ingresso è libero. Prossimi incontri: martedì 24 febbraio, martedì 3 marzo e martedì 24 marzo, ore 20.30.

Carnevale 2015

Lo Sportello di Coordinamento delle Attività Sociali e gli animatori di Spazio live invitano i ragazzi dagli 11 ai 15 anni alla Festa di Carnevale, domenica 15 febbraio 2015 alle ore 17.00 nella sede degli anziani a Sovizzo. Per informazioni e iscrizioni: Cinzia (cell. 34060474409) e Annamaria (cell. 3385918242)

Corso per addetto antincendio

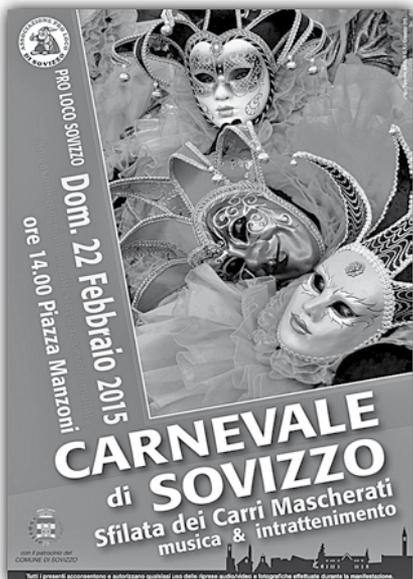
La Pro Loco Sovizzo in collaborazione con il Comune di Sovizzo organizza il Corso per addetto antincendio, riservato alle Associazioni iscritte all'Albo Comunale delle Associazioni, alla Protezione Civile e al personale dell'Istituto Comprensivo di Sovizzo. La partecipazione è gratuita. Per informazioni ed iscrizioni: URP - Comune di Sovizzo - tel.: 0444.1802100 - e-mail: urp@comune.sovizzo.vi.it

A cura dell'U.R.P. del Comune di Sovizzo

nei, la prima delle quali è stata la Caccia al Tesoro dello scorso ottobre.

Da qui la "scommessa": se dieci menti e venti mani sono riuscite a suscitare tanto entusiasmo in paese, quale risultato potrebbe ottenere il coinvolgimento dei 1550 giovani sovizzesi tra i 16 e i 35 anni? Progettiamoci si propone quindi come occasione di partecipazione attiva alla vita locale, fucina di idee e strumento per la loro realizzazione, tramite la condivisione di competenze ed informazioni. Se sei interessato a saperne di più, l'appuntamento è per la serata di presentazione del progetto, rivolta ai giovani over 18, che si terrà giovedì 19 febbraio 2015, ore 20.45, presso la Sala Conferenze del Comune.

Sara Ruffini
Assessore alle Politiche Giovanili



FESTA DELLA DONNA

Chiediamo un po' di spazio per promuovere la serata per la festa della donna che si terrà il prossimo venerdì 7 marzo. Sarà uno spettacolo internazionale di musica indiana live con balli e coreografie ma la cosa più importante è che sarà una serata di beneficenza con raccolta fondi per la costruzione già in essere di una casa per l'accoglienza e permanenza di bambine violentate ed abbandonate tra i rifiuti. mi chiedo cosa fare, se aspettare il prossimo Post o intanto far uscire l'articolo per essere sicuri che l'informazione arrivi in tempi utili. In giornata Ti invio il materiale, eventualmente faremo un richiamo successivamente o vedi tu che fare visto che sei il professionista della carta stampata, Ti ringrazio per la pazienza. Ciao Paolo e felice giornata.

In occasione della festa della Donna il Comune di Sovizzo, l'associazione Donnaincontra e Satyagraha onlus in collaborazione con la Biblioteca Comunale che ha inserito l'evento nel programma del IL PAESE DEI LIBRI 2015 - "L'altro" proponiamo una serata di musica e spettacolo etnico dal titolo "I PERCORSI DELL'ANIMA: SPETTACOLO DI MUSICA E DANZA INDIANA". La musica e la danza indiana hanno la capacità di trasportare in uno stato di serenità e gioia, attraverso vibranti musiche e coreografie di danze sacre piene di simbolismi capaci di stimolare una risposta inconscia in chi osserva, lo spettatore sarà accompagnato in un pellegrinaggio all'interno di se stesso, per tuffarsi in un oceano di energia positiva e di pace. La musicista Patrizia Saterini si occupa di arte scenica dell'India da più di trent'anni, docente di Canto, ballo e musica indiana presso il Conservatorio di Musica di Vicenza si esibirà insieme a tre Danzatrici ed ad un altro musicista professionista. La finalità dell'evento è a scopo benefico, tre anni fa circa incontrai

Il Paese dei Libri 2015 - "L'Altro"

FESTA DELLA DONNA

"I percorsi dell'Anima"

Spettacolo di musica e danza indiana

organizzato da:
Associazione Donnaincontra e
Associazione Satyagraha onlus

Patrizia Saterini voce, tamburo, harmonium, flauto
Maurizia Marocco: tabla, gong
Luca Tomelleri, Letizia Tomelleri, Chiara Tomelleri: danza

Ingresso ad offerta libera

I fondi raccolti andranno devoluti per la costruzione di una casa per bambine vittime di abusi in India.

Sabato 7 marzo 2015 - ore 20.30
SOVIZZO - AUDITORIUM SCUOLE ELEMENTARI

Per informazioni: Biblioteca Civica di Sovizzo - Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 19 - 36050 Sovizzo (VI) Tel. 0444.1802100 - biblioteca@comune.sovizzo.vi.it
Associazione Satyagraha - www.satyagrahaonline.it - mail: info@satyagrahaonline.it

le due sorelle Laura e Chiara Piazza che da anni guidano SATYAGRAHA ONLUS un'associazione vicentina apolitica e laica che aiuta, sostiene e protegge attraverso il sostegno a distanza più di 230 bambini di strada, orfani e vittime di abusi seguiti da educatrici e da personale ausiliario indiano nello stato dell'Andhra Pradesh (India del sud). Satyagraha sta realizzando un importantissimo progetto: il "Golden Village" un villaggio di case protette per questi bambini, con tutte le strutture a loro necessarie, affinché possano vivere in un clima familiare di amore, rispetto e crescita. Attualmente è in costruzione una casa di recupero per bambine vittime di abusi, spesso abbandonate in discariche o rinnegate dalla famiglia d'origine. L'ingresso è libero vi aspetto per divertirvi insieme e per far del bene.

Cinzia Mosele

FARE CULTURA - ART BONUS

Sabato 7 febbraio 2015 presso il Museo Civico di Bassano del Grappa, in un convegno organizzato dalla associazione "Adesso! Vicenza" e dalla fondazione "Mauro Nordera Busetto, è stato presentato l'"Art Bonus". I relatori, Fausta Bressani (dirigente del settore Beni Culturali della Regione Veneto), Giuliana Fontanella (presidente dell'Istituto Regionale per le Ville Venete, Flavia Nardelli (vicepresidente commissione Cultura della Camera dei Deputati), Patrizio Peterlini (Direttore della fondazione Bonotto, Giuliana Ericani (direttrice del Museo Civico di Bassano del Grappa) hanno ben spiegato l'importanza del provvedimento ("Art Bonus") in materia di Beni Culturali. Cos'è in sintesi "Art Bonus"? Il governo, con un atto normativo senza precedenti ha emanato il decreto legge n.83 del 2014, c.d "Art Bonus" (poi convertito nella legge n. 106 del 2014), che offre la possibilità ad aziende private e a privati cittadini di effettuare donazioni in favore di istituzioni titolari di beni culturali pubblici (musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali etc.) godendo di un forte incentivo fiscale: una detrazione, in tre anni, pari al 65% della somma versata. Questa forma di "mecenatismo culturale" privato è finalmente attuabile in modo concreto, e favorirà senz'altro un positivo dialogo tra il pubblico e il privato per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale. Mi auguro che anche l'Assessorato alla Cultura di Sovizzo valuti attentamente tutte le opportunità fornite dall'"Art Bonus". La Cultura è un volano economico fondamentale da sviluppare ed incentivare.

Massimiliano Cracco
(Consigliere Comunale)

BIBLIOTECA MODELLO

Scrivo dalla biblioteca comunale di Sirmione situata in località Lugana. La biblioteca è aperta tutti i giorni a parte la domenica e il lunedì. Assicura sicuramente un buon servizio visto che offre giornalmente tre quotidiani e diversi periodici. Ci sono sei computer in dotazione e viene frequentata da persone di tutte le età. Nella biblioteca ci sono molti scaffali di libri che fanno anche da divisorio assieme alle pareti in cartongesso. C'è anche una sala sempre aperta dove si può fare anche una lunga telefonata senza uscire all'addiaccio. In una stanza della biblioteca giovani e meno giovani si trovano a ogni ora per chiacchierare e scambiarsi qualche opinione su ciò che hanno letto. L'atmosfera è allegra e nessuno ti zittisce se fai una breve telefonata. Non ci sono separazioni fra grandi e piccoli e nonni. Anche i ragazzini delle medie si incontrano e studiano con gioia. Insomma la biblioteca è VIVA. Verificate se volete...

A proposito della biblioteca vorrei informare che ci sono 15 o 20 persone al massimo (quando va bene) che la frequentano giornalmente. E se ne è costruita un'altra. Ma dove vanno a finire i nostri soldi? Fondi europei? Sono i nostri soldi! E, comunque, è stato fatto un referendum prima di pensare di spostarla in un luogo senza parcheggio e lontana dal centro del paese? Si potrebbe dare a un gruppo giovanile la trasformazione della nuova biblioteca in quello che gli inglesi chiamano "living monument", un luogo vivo, abitato, fervente di iniziative, aperto anche il mattino assegnando qualche ora a dei giovani? si potrebbe anche nel contempo assumere una persona competente, magari part time a dare informazioni efficaci a chi

cerca lavoro. Quanti soldi per le pietre e quanti pochi soldi per pagare le persone! Secondo lo studio dell'organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) la disoccupazione giovanile aumenterà nei prossimi anni. Allora continuiamo a restaurare inutilmente o creiamo nuovi posti di lavoro con cooperative sociali di vario tipo come succede nell'alto vicentino?

Maria Rita Zambello Tomasi

DONARE PER VIVERE 2015



Presentano il Concorso

SABATO 28 FEBBRAIO 2015
AUDITORIUM ORE 11:00 - 12:30

INTERVERRÀ IL DR. SILVIO MARAFON
DIPARTIMENTO ANESTESIA E RIANIMAZIONE ULSS 6 VICENZA
COORDINATORE LOCALE DEI TRAPIANTI

Verrà proiettato un cortometraggio, si spiegherà perché è importante donare e come sono tutelati dalla legge i donatori

Donare x Vivere 2015

Sono invitati a partecipare anche i genitori degli alunni di seconda media

Come consuetudine ormai i gruppi Fidas e Aido di Sovizzo e Fidas di Tavernelle propongono il concorso "Donare per Vivere". Un percorso che vede impegnati tutti i ragazzi di seconda media, che con il supporto dei docenti di educazione artistica, svilupperanno dei lavori legati al tema della donazione di sangue, di organi e di midollo osseo. Un appuntamento di fondamentale importanza che cerca di sensibilizzare i giovani e le loro famiglie su una tematica importantissima. In un periodo che vede una progressiva diminuzione delle donazioni, diventa fondamentale prendere coscienza del fatto che i donatori non sono degli eroi ma che il ns. altruismo può concorrere a salvare delle vite. Sabato 28 febbraio spiegheremo cosa significa diventare donatori e sulla base delle emozioni che riusciremo a suscitare i ragazzi daranno sfogo alla propria sensibilità, creatività e arte facendo loro il messaggio che intendiamo trasmettere. A maggio premieremo chi con maggior originalità avrà saputo carpire e materializzare il nostro e speriamo anche il loro pensiero una volta che raggiungeranno la maggiore età e potranno concretamente fare qualcosa di grande per gli altri. Un invito a partecipare è rivolto a tutti i genitori dei ragazzi e delle ragazze di seconda media. Ricordate, sabato 28 febbraio ore 11:00 presso l'auditorium dell'istituto comprensivo di Sovizzo.

Il direttivo del gruppo Fidas Sovizzo

PROSSIMITÀ EVANGELICA

Invisibili? Storie di vita del nostro territorio. La Caritas dell'Unità Pastorale di Sovizzo promuove la Giornata della Prossimità Evangelica dedicata quest'anno alle situazioni che normalmente non si vedono o poco visibili nella realtà di tutti i giorni (Anziani, Disabilità, Persone sole, Lutto). E' previsto un incontro il giorno venerdì 27 febbraio 2015 presso l'Auditorium delle Scuole Elementari dalle ore 20.30 alle ore 22.00. Durante la serata saranno tenuti degli interventi da persone del nostro territorio che racconteranno la loro esperienza di vita. Parteciperà anche il gruppo Scout che ci intratterrà con la loro gioiosa presenza. Vi aspettiamo numerosi!

Caritas dell'Unità
Pastorale di Sovizzo